

6 D I C E M B R E

A CRACOVIA UNA RELIQUIA DI PADRE PIO



IL CARD. DZIWIŚZ ACCOGLIE NELL'ARCIVESCOVADO DI CRACOVIA UNA RELIQUIA DI PADRE PIO GIUNTA DA SAN GIOVANNI ROTONDO. IL MESSAGGIO DEL SANTO FRATE SI DIFFONDE IN POLONIA E IN UCRAINA PER L'IMPEGNO E L'ENTUSIASMO DEI FRATI CAPPUCCINI.

di STEFANO CAMPANELLA

Il furgone a nove posti dei frati polacchi varca il portone dell'episcopio di Cracovia, allo storico n. 3 di via Franciszkanska, mentre il buio nasconde ancora i primi raggi di sole di una splendida giornata. Inusuale, per la Polonia, abituata a inizi di dicembre con temperature al di sotto dello zero.

Nell'ampio atrio, il portiere indica l'ascensore per salire al piano di sopra e successivamente la porta d'ingresso della cappella. È la stessa di 30 anni fa. La stessa dove l'arcivescovo Wojtyła si raccoglieva in preghiera. La stessa dove scriveva i suoi discorsi, dinanzi al Santissimo. La stessa dove sostò, all'inizio di ottobre 1978, prima di partire per il conclave che lo avrebbe eletto papa. All'interno ci sono già le suore in preghiera. Quelle che accudivano Giovanni Paolo II in Vaticano e alcune loro consorelle. Undici in tutto. Anche i cappuccini giunti dall'Italia, fr. Mariano Di Vito, rettore del Collegio Internazionale "San Lorenzo da Brindisi" e

**SUA EMINENZA**

il cardinale Stanislaw Dziwisz, nella cappella dell'Episcopio, riceve con viva emozione la reliquia di San Pio da Pietrelcina dalle mani di fr. Mariano Di Vito, rettore del Collegio Internazionale "San Lorenzo da Brindisi".



LA DOTTORESSA WANDA POLTAWSKA BACIA LA RELIQUIA DI PADRE PIO.

IL RELIQUIARIO
CONSEGNATO AL
CARDINALE DZIWISZ
CONTIENE UNA
pezzuola autentica
CON LA QUALE PADRE
PIO TAMPONAVA LA
PIAGA DEL COSTATO.



LA CULLA DEL SERVO DI DIO GIOVANNI PAOLO II.

LA CONSEGNA DELLA CASULA E DELLA STOLA DI PAPA WOJTYLA.

fr. Francesco Colacelli, direttore di «Voce di Padre Pio» e presidente di «Tele Radio Padre Pio», si inginocchiano. Con loro i confratelli polacchi Pawel Teperski, Tadeusz Bargiel e Grzegorz Ligeza, e alcuni laici della stessa delegazione.

Pochi minuti dopo entra il nuovo arcivescovo, il card. Stanislaw Dziwisz, segretario di Wojtyla fin dalla seconda metà degli anni Sessanta. «Avete dormito poco», dice scherzando con i presenti. È stato lui a voler far coincidere la cerimonia della conse-



► LA FOTO RICORDO CON IL CARDINALE STANISLAW DZIWIWSZ E LA DOTTRESSA WANDA POLTAWSKA NELLA CAPPELLA DELL'EPISCOPIO. ◀

gna della reliquia con la sua abituale Messa mattutina, celebrata nel luogo che «porta la grande memoria del nostro Santo Padre». «Due santi si uniscono in questa cappella», dice il porporato nella sua breve introduzione, subito dopo l'inizio della Celebrazione. Quindi accoglie la reliquia dalle mani di fr. Mariano, accompagnato da fr. Francesco. La bacia. E invita il Rettore del Collegio dei Cappuccini a illustrarla ai presenti. «Questo reliquiario contiene una pezzuola autentica con la quale Padre Pio tamponava la piaga del costato – spiega fr. Mariano – poi ci sono anche dei capelli di Padre Pio». «Padre Pio – aggiunge – è ancora nel suo sepolcro e allora questi sono i segni che abbiamo conservato e che sono stati messi in questo prezioso reliquiario per poter essere ricordo per noi e memoria del dono di Dio che in

Padre Pio si è manifestato in maniera così straordinaria nel nostro tempo».

Il card. Dziwisz, nel ringraziare i frati per il «prezioso dono», assicura «che sarà tenuto con grande devozione, così diventerà oggetto di pellegrinaggio, perché ci sono anche qui, in Polonia, Gruppi di Preghiera di Padre Pio» e perché «in Polonia c'è una grande devozione verso di lui».

Quindi invita a pregare «anche Padre Pio per la causa di canonizzazione di Giovanni Paolo II». Un invito a cui fr. Mariano risponde durante l'omelia, assicurando le preghiere dei frati «per la beatificazione e canonizzazione» di «questo grande testimone della fede».

Prima della benedizione finale l'Arcivescovo di Cracovia bacia nuovamente la reliquia e poi l'affida a don Piotr Majer, cancelliere della sua Curia, che la fa ba-



IL PARROCO DON JAKUB GIL si è intrattenuto in fraterno colloquio con i confratelli nel sacerdozio fr. Francesco D. Colacelli e fr. Mariano Di Vito.

WADOWICE

CITTÀ NATALE

del Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II è situata tra Cracovia (48 km a nord-est) e Bielsko ai piedi della catena montuosa dei piccoli Beskidy, antistante ai Carpazi. Si trova sul fiume Skawa e conta circa 20.000 abitanti. Oggi è un importante centro amministrativo e industriale. ●

ciare a tutti i presenti, fra cui la dottoressa Wanda Poltawska, la «madre di quattro figlie, di quarant'anni, di Cracovia in Polonia... in pericolo gravissimo di salute e della vita stessa per un cancro», per la quale nel novembre 1962 l'allora vescovo capitolare di Cracovia Karol Wojtyła chiese le preghiere di Padre Pio, che ottennero il miracolo della guarigione. Una vera e propria «reliquia vivente» di due grandi santi.

In sagrestia fr. Francesco consegna al Porporato due lettere che accompagnano il «prezioso dono»: una dell'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Domenico D'Ambrosio; l'altra del ministro provinciale dei Cappuccini, fr. Aldo Broccato.

Dopo la Celebrazione il card. Dziwisz invita la delegazione nel suo appartamento, dove si intrattiene affabilmente con tutti. Ad un certo punto scompare dietro una grande porta bianca e, quando ricompare, ha in mano una casula e una stola di colore verde di Giovanni Paolo II. «Questa è stata usata diversi anni, soprattutto durante la vacanza a Castel Gandolfo», dice a fr. Mariano e a fr. Francesco mentre adagia sulle loro mani i paramenti liturgici. È il suo omaggio per il convento di San Giovanni Rotondo, dove don Stanislaw ha accompagnato per due volte Wojtyła: la prima nel 1974, la seconda nel 1987.

Quella di Cracovia è stata solo l'ultima tappa del viaggio che la

WADOWICE: CHIESA DELLA PRESENTAZIONE DI MARIA AL TEMPIO. QUI VENNE BATTEZZATO GIOVANNI PAOLO II.



LA CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
PRESIEDUTA DA FR.
MARIANO DI VITO NEL
SANTUARIO DI JASNA
GÒRA, AI PIEDI
DELL'ICONA DELLA
MADONNA DI
CZESTOCHOWA,
TANTO VENERATA DA
PAPA WOJTYLA E DA
TUTTI I FEDELI
POLACCHI.

CELEBRAZIONI ED EVENTI



delegazione, partita dalla città garganica di Padre Pio, ha compiuto nei paesi dell'Est. Il cammino sulle orme del Pontefice polacco ha portato i frati e i laici che li accompagnavano a Wadowice, dove sono stati accolti con grande affetto dal responsabile del locale Gruppo di Preghiera di Padre Pio, dal parroco e dal vice parroco della parrocchia della Presentazione di Maria al Tempio, in cui fu battezzato il piccolo Karol Wojtyla. Poi al Santuario di Jasna Góra, a Czestochowa, dove fr. Mariano ha celebrato l'Eucaristia insieme a fr. Francesco e a fr. Pawel ai piedi dell'icona della Vergine venerata da tutti i polacchi, accanto alla quale è collocata la fascia macchiata di sangue che Giovanni Paolo II indossava il 13 maggio 1981, quando fu ferito da Ali Agca.

La prima parte del viaggio è stata, invece, dedicata all'Ucraina, per visitare le due sedi di "Clara Studio", un centro di produzioni televisive dei frati cappuccini specializzato in programmi per bambini. Gli incontri con i responsabili della struttura hanno consentito a fr. Francesco di pre-



UNA VISITA ALLA REDAZIONE POLACCA DELLA RIVISTA «VOCE DI PADRE PIO».

IN UCRAINA
è attivo un modernissimo centro di produzioni televisive, specializzato in programmi per bambini, gestito su due sedi dai frati minori cappuccini.



DUE OPERATRICI
del "Clara Studio" che collaboreranno alla realizzazione dei programmi, dedicati al più piccoli, da mandare in onda su Tele Radio Padre Pio.



DAVANTI ALLA SIMPATICA SCENOGRAFIA ALLESTITA IN UNA DELLE SEDI DEL "CLARA STUDIO".

CRACOVIA: L'ANTICA TORRE DEL MUNICIPIO (WIEZA RATUSZOWA). RISALE AL XIII SECOLO, ED È L'EDIFICIO PIÙ ANTICO DELLA PIAZZA DEL MERCATO. RAGGIUNGE I 70 METRI DI ALTEZZA E RAPPRESENTA CIÒ CHE RESTA DEL PALAZZO COMUNALE GOTICO ABBATTUTO NEL 1818.



notare due serie di programmi, dedicati proprio ai più piccoli, da mandare in onda su Tele Radio Padre Pio.

In entrambe le nazioni il Direttore di "Voce di Padre Pio" ha visitato le sedi delle redazioni locali della rivista, riscontrando gli sforzi e l'entusiasmo con cui frati e laici stanno portando avanti un lavoro di grande professionalità, pur in un contesto sociale ancora difficile e non del tutto emancipato dall'ideologia materialista che ha caratterizzato la storia recente di tutta l'area.

La Polonia sta certamente vivendo una primavera della fede, come attestano i 24 seminari di Cracovia, tutti pieni. Ma anche i cattolici ucraini, che vivono in un contesto a maggioranza ortodossa e con una forte presenza di protestanti, destano ammirazione per l'intensità con cui vivono il loro credo. A cominciare dalle Celebrazioni Eucaristiche. Le chiese sono sempre piene. Anche alle sei del mattino, durante le Messe d'Avvento dedicate ai bambini.